

BANDO BORGHİ, MARSILIO: "REGIONE PRONTA A DIFFIDARE MINISTERO, NESSUNO TOCCHI 20 MLN DELL'ABRUZZO"

2 Maggio 2022



PESCARA - "Ritengo assolutamente legittimo che il comune di Lama dei Peligni eserciti il suo diritto di fare ricorso, laddove ritenga di averne ragione e fondamento. Nello stesso tempo, annuncio che la Regione resisterà nel giudizio di merito di fronte al TAR ritenendo che la Commissione (composta, tra gli altri, da entrambe le soprintendenze statali competenti sull'Abruzzo) abbia correttamente attribuito i punteggi che hanno decretato Calascio come vincitore e non, come sostiene il sindaco di Lama, che Calascio si sia aggiudicato 'il finanziamento nonostante il progetto presentasse diversi vizi'".

Così, in una nota, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, interviene sulla vicenda legata al Bando per il recupero dei Borghi del PNRR.

Nei giorni scorsi, il Comune di Lama dei Peligni (Chieti) ha ottenuto la sospensione della Delibera della Giunta regionale d'Abruzzo 136 del 15 marzo con cui è stato ammesso a finanziamento per il cosiddetto "Bando Borghi" Pnrr, il progetto proposto dal Comune di Calascio (L'Aquila). Il bando rientra nella misura Pnrr - M1C3 - "Turismo e Cultura" - Azione: Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale Intervento 2.1 Attrattività dei Borghi storici". L'istanza è stata accolta il 26 aprile dal Tar, ritenendo che, "a una prima sommaria considerazione e fatta salva la competente valutazione in sede collegiale, siano sussistenti i presupposti per sospendere l'efficacia dei provvedimenti impugnati sul rilievo che il progetto del Comune di Calascio si ponga in violazione dell'art. 9 dell'Avviso Pubblico".

"Se ci siano stati vizi, aspettiamo che lo decidano i Tribunali - sottolinea Marsilio - Affermarlo con tanta sicurezza e toni inquisitori prima di una sentenza, mette in dubbio la professionalità e le competenze di tecnici e dirigenti qualificati che hanno composto la Commissione (oltre che adombrare interessi estranei a un giudizio imparziale che respingiamo con netta

determinazione).

Per la Regione Abruzzo non ci sono figli né figliastri: è chiaro che per noi è indifferente quale comune sia il vincitore. Consapevoli della ricchezza e della pluralità di proposte che il territorio può esprimere, non ho dubbi che i 20 milioni sarebbero ben spesi sia a Calascio che a Lama dei Peligni, come in tutti o quasi gli altri comuni che hanno partecipato all'Avviso. Tanto ne sono consapevole, da aver già da tempo annunciato di voler provare e recuperare una parte di questa progettualità con altre fonti di finanziamento.

“È chiaro che la posizione della Regione non ha ambiguità: se il TAR (e a seguire, eventualmente, il Consiglio di Stato) dovesse riconoscere le ragioni di Lama dei Peligni, noi procederemmo immediatamente a prenderne atto e a far scorrere la graduatoria attribuendo i 20 milioni al nuovo avente diritto. Quello che però il sindaco di Calascio ha voluto far sapere, e che i nostri uffici presenti alla riunione citata dal sindaco confermano, è che la presidente della commissione ministeriale che esamina i progetti ha reso noto che, in caso di accoglimento del ricorso, il finanziamento alla Regione sarà revocato, perché non è previsto lo scorrimento della graduatoria. Questo è il vero allarme che, con l'occasione, intendo rilanciare, diffidando il ministero dal proseguire su questa strada. Sto assumendo le informazioni necessarie, e sono pronto ad agire formalmente. I 'tempi stretti' del PNRR non possono essere la scusa per uno scippo ingiustificato”.

“Spero che l'udienza a fine mese del TAR possa sciogliere la riserva e fugare ogni dubbio su chi abbia diritto ai 20 milioni. Di sicuro, noi difenderemo fino in fondo quello della Regione di poterli spendere sul proprio territorio”, conclude Marsilio.